Proseguono le lotte per la contrattazione aziendale

Genova: scioperano domani 56 mila metallurgici

L'astensione unitaria avrà luogo domani — Sciopero anche a La Spezia — Ieri è rimasta bloccata la Breda di Venezia — Sciopero generale a Piombino per l'occupazione

MILANO 14

Concluso con un successo davvero indiscutibile lo sciopero nazionale di ieri la lotta dei metallurgici è proseguita subito sul piano aziendale e di gruppo mentre in molte province sono in corso trattative sia per i premi di produzione che per altri importanti istituti contrattuali La giornata di oggi è stata caratterizzata dallo sciopero dei lavoratori del cantiere Breda di Venezia mentre a Milano alcune piccole aziende che hanno partecipato ieri allo sciopero nazionale non hanno interrotto la azione Al caso della FIM di Corsico e della Caribaldi La Idro di Pero continua dal canto suo la lotta iniziata quindici giorni or sono per il riconoscimento della CIS e per il premio di produzione

VENEZIA — Alle 8 30 di stamane tutti i lavoratori del cantiere Breda hanno interrotto il lavoro lasciando compatti lo stabilimento per dare vita alla manifestazione di protesta

Si sono incolonnati recando cartelli sui quali tra l altro si leggeva « Rientro in fabbrica degli operai sospesi » « Gli operai non debbono pagare la riorganizzazione dei cantieri » « Basta con i licenziamenti » sono poi sfilati lentamente e silenziosamente sino al cinema Marconi dove si è conclusa la manifestazione

GENOVA — Come è noto lo sciopero unitario nelle aziende ove sono in corso vertenze sindacali avrà luogo venerdì Parteciperanno alla giornata di lotta 56 mila operai dei quattro stabilimenti del gruppo Ansaldo delle tre fabbriche di Sestri Ponente Campi e Rivarolo dell Ansaldo San Giorgio degli stabilimenti del gruppo Italsider dell Acciaieria e della Ferriera di Bolzaneto (« Bruzzi ») minacciata di smobilitazione nonché dello stabilimento Piaggio di Sestri

LA SPEZIA — Anche in questa città i tre sindacati dei metalmeccanici hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore degli operai delle aziende ove non sono rispettati gli istituti contrattuali Scenderanno in lotta i metallurgici della Elettrodomestici S Giorgio la Termomeccanica italiana le Officine Cappelli Faggian Saci e lo stabilimento dei sottosettori della demolizioni e delle riparazioni navali

PIOMBINO — L agitazione e le lotte dei lavoratori raggiungeranno un primo momento di coordinamento domani con lo sciopero generale proclamato dalle 10 alle 2 Alle 18 si svolgerà in piazza Gramsci un comizio La direzione non si sta determinando solo da sola sia diretta con i 400 operai licenziati dalla Tordivalle e dalle altre piccole imprese che operano nella zona di ampliamento dell Italsider in tutte le maggiori imprese infatti gli operai avanzano rivendicazioni *integrative aziendali* » Per la Magona si è stato un primo incontro tra i padroni la FIOM la FIM la UILM e i membri della Commissione interna si è discusso sul premio di produzione che sembra ormai definito Un nuovo incontro si svolgerà il 23 per le retribuzioni gli incentivi la struttura democratica degli organismi aziendali della Cassa mutua integrativa

LIVORNO — Grande successo ha avuto la giornata di lotta degli operai del Cantiere Navale svoltasi l altro ieri contemporaneamente allo sciopero nazionale unitario dei metalmeccanici per il rispetto degli istituti contrattuali La decisione dei tre sindacati ha fatto seguito ad una lettera della Fim ai cantieri nella quale si avanzano proposte assolutamente contrarie all accordo del 62 I sindacati hanno chiesto che le trattative vengano trasferite in altra sede alla presenza dei *rappresentanti del governo* dell IRI e delle Partecipazioni statali

CATANZARO — Per il pagamento degli arretrati e per il premio di produzione hanno scioperato martedì e ieri al 100 per cento i metallurgici di Vibo Valentia Particolare successo ha avuto lo sciopero alla SAIMA

Alle commissioni del Senato

Strozzato il dibattito sulla crisi del MEC

Il 26 nuova riunione a Bruxelles - Ammissioni e ambiguità di Fanfani - Si impone un approfondito dibattito politico

Fanfani ha riferito ieri alle commissioni Esteri e Agricoltura del Senato riunite in seduta comune sulla recente crisi di Bruxelles I termini del problema che ha sconvolto le strutture del MEC nel delicato settore dell agricoltura sono noti La Francia rifiutando l abbinamento fra i problemi economici e finanziari del MEC nel campo agricolo e i problemi politici della comunità rifiutando cioè in sostanza che in questa fase si accrescessero i poteri di decisione delle strutture politiche comunitarie ha clamorosamente disertato la seduta di Bruxelles del 30 giugno Di qui la crisi Era lecito attendersi che venendo per la prima volta davanti ad un organo parlamentare il ministro degli Esteri che è stato uno dei principali protagonisti di tutta la vicenda, non si limitasse a riferire i termini del problema ma — andando oltre — sollecitasse un dibattito e un mandato preciso del Parlamento in vista del futuro atteggiamento dell Italia

Invece non è stato così La discussione nelle Commissioni a Palazzo Madama cominciata nella tarda mattinata e conclusa in poche ore è stata volutamente strozzata Dopo le dichiarazioni « informative » di Fanfani e del ministro della Agricoltura Ferrari Aggradi il presidente de Di Rocco (che sostituiva il de Ceschi) ha pregato i senatori di limitarsi a porre delle domande specifiche l imitazione molto poco opportuna in un momento di tanta gravità come hanno rilevato *non solo gli oratori comunisti* ma anche l ex Presidente della Repubblica Gronchi che ha chiesto la convocazione prima della prossima riunione a livello europeo del 26 luglio delle commissioni Esteri della Camera e del Senato in seduta congiunta

Dal complesso delle dichiarazioni fatte dai ministri alle commissioni sono emersi due fatti di rilievo l ammissione che i predecessori (Colombo e Rumor) che trattarono dal 62 in poi per l Italia a livello europeo hanno ceduto troppo e male a danno del nostro paese l ammissione da parte di Fanfani della difficoltà di difendere anche in senso antigollista, le strutture parlamentari europee avendo alle spalle una delegazione squalificata e non rappresentativa come quella italiana

« Diranno che voglio facilitare l ingresso dei comunisti nella delegazione italiana — ha detto Fanfani — ma io dico lo stesso queste cose perchè sento l impaccio di difendere in queste condizioni le strutture parlamentari europee Il governo è pronto per il rinnovo della rappresentanza italiana ma spetta alle Camere e non al governo di decidere in merito »

Nella sua relazione introduttiva *Ferrari Aggradi ha offerto* alcuni elementi interessanti per la valutazione dei recenti avvenimenti

Fanfani intervenendo a sua volta ha illustrato gli aspetti tecnici della « rottura » con la Francia

Lo scontro era inevitabile dice Fanfani il regolamento fino allora ha detto Fanfani era andato a tutto vantaggio della Francia e a svantaggio dell Italia Una affermazione anche se assai indicativa circa le responsabilità dei predecessori di Fanfani stesso e di Ferrari Aggradi

Lo stesso Fanfani del resto parlando del rifiuto di accettare l associazione dei paesi del Maghreb nel settore ortofrutticolo ha detto poco dopo che « Se si tien duro si è visto si ottengono successi senza rompere un bel nulla Lo abbiamo sperimentato »

Debole è risultata la difesa di Colombo e Rumor da parte dei due ministri presenti davanti alle commissioni quando il compagno Conte ha chiesto le cifre in danni che ha subito il nostro paese per effetto degli errati accordi sottoscritti negli ultimi anni quegli accordi ha detto Ferrari Aggradi andavano bene poi ci è stata la congiuntura italiana che li ha guastati ma *nessuno ne ha colpa* Oggi comunque occorrono accordi diversi Queste sono disinvolte affermazioni che appaiono in realtà strabilianti Resta in ogni caso confermato che oggi il governo sconfessi e sia pure con reticenze comprensibili l operato di suoi membri di qualche mese o di qualche anno fa

Non sarebbe logico a questo punto convocare almeno una riunione delle due commissioni congiunte degli Esteri (Camera e Senato) per dare a Fanfani un preciso mandato? La proposta è stata fatta dal senatore Gronchi

Il compagno CIPOLLA ha ripreso le argomentazioni di Gronchi sottolineando che se non si accetterà nemmeno la proposta di una riunione politica allora il governo si assumerà una gravissima responsabilità di cui dovrà render conto

Il compagno VALENZI prendendo atto di una serie di accenti antigollisti distribuiti a piene mani da Fanfani e Ferrari Aggradi ha osservato che non basta essere antigollisti per dirsi democratici la bandiera del parlamento europeo che voi agitate contro De Gaulle ha detto Valenzi in realtà è uno straccio e ne è prova l assurda composizione della delegazione italiana in quel parlamento In realtà va osservato la bandiera dell antigollismo si colora sempre di più in questi tempi di tinte filo americane

Rispondendo a Valenzi e al compagno GIULIANO PAJETTA che aveva anch egli sottolineato l esigenza di un pronto rinnovo della delegazione italiana al parlamento europeo Fanfani ha detto le frase che abbiamo riportato al l inizio

La riunione — nel corso del la *quale sono intervenuti* anche il socialista TOLLOY e il liberale D ANDREA concordi nello scaricare tutte le colpe e le responsabilità della crisi delle fragili strutture europee sulla presenza fisica di De Gaulle in Europa — è stata positiva per certe ammissioni a cui i ministri presenti sono stati costretti

u. b.

In corso da ieri

Contro i licenziamenti sciopero negli appalti delle Ferrovie

Astensioni nei trasporti urbani a Roma e Milano

I ventimila lavoratori degli appalti ferroviari hanno iniziato compatti lo sciopero di 24 *ore contro i licenziamenti Lo* stillicidio di licenziamenti fa parte della politica rinunciataria che il governo sta portando avanti in campo ferroviario Nessuna garanzia si è voluta dare in omaggio a questa politica sia per la sicurezza del posto di lavoro — che potrebbe ottenersi con una serie di misure proposte dai sindacati — sia per quanto riguarda l estensione degli effetti del conglobamento sulla paga di questi lavoratori

Ieri UIL e CISL hanno fatto sapere che non parteciperanno allo sciopero proclamato dai ferrovieri per il 25 (personale viaggiante) e 26 luglio (personale delle officine) Il SAUFI CISL riunirà il proprio comitato centrale domenica e lunedì Il SIUF con una presa di posizione del proprio comitato centrale giustifica in pieno lo sciopero si dichiara « insoddisfatto » per i parametri elaborati dalla sottocommissione del ministero ai Trasporti circa le attribuzioni e prestazioni del personale rileva « che fino ad oggi non sono emersi fatti concreti per la soluzione del problema relativo al riassetto delle qualifiche e retribuzioni proclamandone lo sganciamento dalla riforma delle FS riafferma il diritto di sciopero l'attuazione il SIUF conclude nascondendosi dietro la richiesta di un nuovo incontro col rappresentante del ministro come se le risposte negative e tracotanti del ministro Jervolino non avessero gettato abbastanza luce sulla situazione reale

TRASPORTI — Uno sciopero dei trasporti urbani provocato dalla resistenza della giunta comunale alle richieste sindacali avrà luogo oggi a Roma Un programma di scioperi è stato inoltre deciso dai sindacati degli autoferrotranvieri a Milano domenica si astiene dal lavoro il personale dell ATM e della metropolitana martedì 20 sciopera il personale impiegatizio e operaio di tutti i servizi La direzione aziendale ha respinto rivendicazioni sindacali e rifiuta l applicazione con decorrenza 1964 del regolamento delle promozioni

BRACCIANTI — I tre sindacati dei braccianti hanno proclamato per lunedì uno sciopero dei 25 mila lavoratori agricoli dipendenti della provincia di Agrigento E in contestazione il rinnovo del contratto Nella stessa provincia sono in corso vertenze in 150 aziende per l applicazione della legge regionale siciliana sui riparti In provincia di Napoli sono in corso scioperi articolati A Livorno è proseguito lo sciopero a tempo indeterminato

BIRRA — Si è concluso lo sciopero di 48 ore nell industria della birra e del malto che ha ottenuto adesioni plebiscitarie In numerose fabbriche e stato deciso di proseguire lo sciopero in tutte sono sospesi il lavoro straordinario e festivo I datori di lavoro si ostinano anche in questo settore a negare il rinnovo del contratto di lavoro

La lotta dei tessili per il lavoro

Il Dell'Acqua occupato Sciopero al Valle Susa

I cotonifici lombardi potrebbero essere dichiarati falliti oggi stesso — Delegazione della Dell'Acqua a Roma

Dalla nostra redazione

MILANO 14

Dalle due fabbriche di Legnano ed Abbiategrasso del cotonificio Dell Acqua occupate da giovedì scorso sta partendo in queste ultime ore un drammatico « SOS » Si è avuta conferma che le intenzioni di smobilitare l azienda già più volte ribadite dal gruppo dirigente della società si stanno traducendo in realtà Sono state confermate le voci di una prossima apertura della procedura di *fallimento L istanza* sarà presentata entro domani Verrebbero così definitivamente portati a termine i propositi degli industriali che controllano l azienda e precisamente i fratelli Riva ed il comm Lampugnani presidente dell Unione Manifatturiera propositi che da otto mesi vengono contrastati e combattuti dai 2 mila lavoratori che sono ancora occupati negli stabilimenti di Cocquio Legnano e Abbiategrasso

L iniziativa dei lavoratori dopo le ultime allarmanti notizie non ha comunque dato segni di scoraggiamento L istanza di fallimento è certo un fatto che aggrava ulteriormente la situazione ma esistono comunque esempi in cui l azione dei lavoratori è valsa a salvare anche fabbriche già arrivate sull orlo della chiusura E il caso della Motomeccanica Bianchi che nonostante fosse già avanzata la procedura di fallimento è stata salvata attraverso un finanziamento dell IMI grazie alla perseveranza dimostrata dagli operai

Per combattere anche questo ultimo considerevole pericolo una delegazione unitaria di lavoratori del cotonificio Dell Acqua è dunque partita per Roma E l ennesimo tentativo l ennesimo pellegrinaggio ai diversi *ministeri che* dovrà questa volta comunque concludersi in modo concreto La delegazione resterà a Roma infatti fino a quando non verrà risposto ai quesiti che vengono posti non verrà data soluzione ai problemi che l ingarbugliata situazione va via via creando non verrà assicurata la vita della fabbrica ed il posto di lavoro ai duemila lavoratori

L IMI *per concedere* il finanziamento in un primo tempo richiesto non ha potuto trovare un valido interlocutore nell attuale gruppo dirigente (del quale il personaggio più noto è Felice Riva presidente del Milan) poichè questo si è praticamente rifiutato di rilanciare l attività della fabbrica dopo che era fallito un tentativo di strumentalizzare la lotta dei lavoratori per utilizzare il credito anche a favore di altre fabbriche del gruppo Riva Abegg

Le richieste dei lavoratori e dei sindacati sono quindi oggi rivolte all IRI Naturalmente il problema della ripresa produttiva alla Dell Acqua deve e può essere vista in un quadro organico di intervento pubblico in questo settore per superare l attuale crisi attraverso una politica di piena occupazione E la stessa necessità che si pone per un intervento nei confronti del Cotonificio Valle Susa in sciopero ad oltranza per ottenere il pagamento delle retribuzioni arretrate una cifra che supera ormai i 750 milioni di lire

E l intervento pubblico si rende non solo necessario ma urgente per stroncare i tentativi *degli industriali di strumentalizzare* l azione sindacale dei lavoratori e per evitare che le situazioni di acuta esasperata protesta che contraddistinguono queste difficili battaglie in difesa del salario e del posto di lavoro possano ulteriormente inasprirsi

A Torino il « bluff » dell Istituto S Paolo e della Cassa di Risparmio che avrebbero dovuto stanno alle notizie fatte con insistenza circolare a concedere un prestito per pagare i tre mesi di salari arretrati agli operai è clamorosamente crollato

La decisione di bloccare ogni credito ha letteralmente sorpreso anche il sindaco di Torino e l Amministrazione provinciale che ancora oggi nel primo pomeriggio avevano comunicato esultanti la notizia del concesso credito Poi in serata *la doccia fredda*

Dal canto loro gli ottomila del Valle Susa continuano la loro dura lotta disertando ad oltranza gli stabilimenti

Certo si è che la situazione va sempre più radicalizzandosi e improrogabile si fa l intervento dello Stato per normalizzare le cose

Proclamato da CGIL e CISL

Oggi sciopero dei tessili di Prato

Dal nostro corrispondente

PRATO 14

I lavoratori di un gruppo delle maggiori aziende tessili pratesi disertaranno il lavoro per l intera giornata di domani rispondendo all appello unitario dei sindacati CGIL e CISL La decisione di fare ricorso alla lotta alle fabbriche dei complessi Becci e Cangioli che occupano complessivamente circa 1800 operai e far partire da queste prima azione una decisa riscossa di tutti i lavoratori del settore tessile pratese e maturata nei sindacati e tra gli stessi lavoratori per la necessità di bloccare l offensiva padronale diretta contro l occupazione e contro gli stessi salari

La ripresa del lavoro di questi ultimi mesi nei quali vi è un grosso impegno per l esportazione dopo la pesante stasi dello scorso inverno — ha posto in luce con estrema chiarezza il disegno degli imprenditori Infatti mentre da una parte si evita il riassorbimento della manodopera licenziata e si mantengono numerose sospensioni dall altra si sottopongono le maestranze a un orario prolungato con organici ridotti e una maggiore assegnazione dei macchinario mentre si manipolano i sistemi e le tariffe di cottimo si riducono o si sopprimono addirittura i premi di produzione

La ristrutturazione del settore tessile e l ammodernamento dell apparato produttivo si riassumono nei pratese in un duro attacco ai salari e in un più intenso sfruttamento della manodopera Vi è a questo proposito una direttiva precisa In una lettera di convocazione ai propri soci inviata dall Associazione giovani industriali si può leggere questo significativo ordine di discussione « Risultati potenziali in una filatura per conto terzi tipicamente pratese attraverso un applicazione delle moderne tecniche di organizzazione basate sullo studio dei tempi e dei metodi 1) aumento di produzione 2) riduzione di personale 3) esatta commisurazione degli incentivi al rendimento della manodopera 4) miglioramento dei rapporti di lavoro all interno dell azienda »

Come si vede i maggiori imprenditori sostenuti dall Unione industriali — promuovono l offensiva antioperaia anche nelle aziende minori sollecitando con argomenti pseudo tecnici una massiccia riduzione dei costi a esclusivo danno della manodopera E con questi metodi già ampiamente imposti col ricatto del licenziamento e la minaccia della crisi che si è potuto ottenere nel 1964 in piena congiuntura il record delle esportazioni con la cifra di 104 miliardi di lire Oggi si vende agli Stati Uniti la fiancella a 45 centesimi di dollaro al metro ma non vi è dubbio che l imprenditore realizza un profitto superiore di quando la vendeva a 60 centesimi Infatti vi è stato chi tra gli industriali ha affermato di riuscire a raggiungere livelli di profitti pari o superiori a quelli realizzati all epoca del « miracolo economico » Per condurre avanti quest offensiva il padronato calpesta accordi sindacali e contratti di lavoro e soprattutto quegli importanti istituti della contrattazione articolata che si riferiscono all assegnazione del minimale agli organici ai cottimi ecc Ogni sollecitazione che i sindacati CGIL e CISL hanno fatto all Unione industriali per discutere la situazione delle varie aziende è stata decisamente respinta

Oreste Marcelli

Il cinema alla commissione Interni del Senato

Passa il compromesso sull'art. 5 della legge

Quattro senatori dc si riservano però di riproporre in aula l'emendamento Zaccagnini - Vigorosa opposizione dei senatori comunisti contro le limitazioni alla libertà di espressione

Alla commissione Interni del Senato dove è in discussione in sede referente il disegno di legge sulla cinematografia i rappresentanti dei partiti di centro sinistra hanno presentato un nuovo emendamento (sostitutivo di quello Zaccagnini) al famoso articolo 5 emendamento che come noto è il frutto di un faticoso compromesso fra la DC e il PSI l articolo 5 approvato dalla maggioranza alla Camera nel testo imposto dalla DC risulta ora in questi termini « Senza pregiudizio della libertà di espressione non possono essere ammessi alla programmazione obbligatoria i films che privi di validità artistica e culturale sfruttino volgarmente temi sessuali a fini di speculazione commerciale L accertamento di tali requisiti è demandato al Comitato di esperti di cui all articolo 46 »

Il compagno Gianquinto a nome del gruppo comunista ha chiesto che i presentatori del l emendamento (i dc Schiavone i socialisti Giuliana Nenni e Bonafini Mongelli del PSDI) lo illustrassero alla Commissione che — ha aggiunto il senatore comunista — aveva il diritto di essere edotta sul reale contenuto dell emendamento stesso Giuliana Nenni ha affermato che i partiti di centro sinistra consideravano l emendamento come un punto di approdo massimo al quale è potuta arrivare la maggioranza di centro sinistra per superare l attuale dissenso

Il fatto da rilevare è però che nessun senatore democristiano si sia levato a difendere l emendamento Anzi i senatori Zampieri Moneti Giraudo e Agrimi (che è il relatore del la legge!) hanno affermato che essi si riservavano di riesaminare in aula la situazione

Dunque fino a questo momento tutto è ancora in alto mare per il destino definitivo della legge salvo che non intervengano modificazioni nello atteggiamento dc durante la giornata di oggi

La discussione sul nuovo articolo cinque — che nulla toglie alla gravità della situazione determinatasi con la introduzione dell emendamento Zaccagnini che con gli accordi di maggioranza si vuol ora malamente correggere — è stata molto animata Per il gruppo comunista hanno preso la parola i compagni Gianquinto Valenzi Morvidi Gianquinto dopo aver dimostrato che la seconda parte dell emendamento o è pleonastica o invece come egli ha detto di essere convinto oltre possibilità di interventi censori ha difeso la validità dell emendamento del gruppo comunista che tende a limitare il giudizio solo sulle questioni di carattere tecnico lasciando soltanto alla magistratura la facoltà di colpire i film i quali fossero contro il buon costume

Il compagno Valenzi ha sostenuto che è assurdo e falso pretendere di salvare la cinematografia italiana dal suo attuale decadimento nel volgare e nel sexi con i metodi censori che già hanno fatto tanto danno e che possono soltanto avere un effetto negativo nel libero sviluppo del cinema italiano senza contare che si offrono così nuove possibilità di discriminazione politica all esecutivo Valenzi ha poi ricordato fra l altro come la storia di questi ultimi anni dimostra che è stata la DC che incapace di realizzare una sua egemonia culturale ha favorito lo sviluppo del cinema di evasione sessuale Di lì poi siamo arrivati alle attuali conseguenze

Sono quindi intervenuti i senatori Crespellani e Giraudo della DC quest ultimo ha dimostrato col suo intervento l esistenza in seno al gruppo senatoriale dc di posizioni ancor più arretrate e conservatrici che hanno subito trovato appoggio negli interventi del liberale Battaglia e del missino Nencioni

Camera

Esistono i mezzi per la riforma del sistema pensionistico

Critiche da parte dell opposizione riserve da parte di molti esponenti della maggioranza ecco la situazione che si è manifestata ieri a Montecitorio nel corso del dibattito sulle pensioni

Pensione sociale » miglioramenti economici riforma del sistema pensionistico democratizzazione decentramento dell Istituto previdenziale queste le questioni che sono state affrontate dai parlamentari del PCI e del PSIUP che hanno criticato con forza il provvedimento che « delude — ha detto MAZZONI — le speranze lungamente e legittimamente nutrite da milioni di lavoratori e di pensionati

« Le promesse — ha proseguito il parlamentare comunista — sono state tutte disattese e quel che è più grave è che a disattendere quelle promesse sia *proprio un* governo di centro sinistra che aveva fatto della riforma del sistema previdenziale e assistenziale uno dei punti centrali del suo programma Ma passo passo la politica di questo governo ha subito una involuzione moderata e dopo tre anni di faticoso varo della riforma previdenziale e assistenziale ha finito per produrre questo limitato e insoddisfacente provvedimento »

Il compagno Mazzoni dopo aver chiesto una democratizzazione del l INPS *tanto più urgente* nel momento in cui vengono alla luce scandalosi episodi nella gestione degli enti ha preannunciato da parte comunista la presentazione di una serie di specifici emendamenti che muovono in direzione delle proposte già avanzate in materia dalla CGIL « Non ci faremo intimidire egli ha detto dall argomento dell attesa dei pensionati che dura ormai da anni e che non può essere invocato come una giustificazione per una legge che li defrauda Esistono i mezzi finanziari occorrenti per far fronte ai nuovi oneri relativi ed esiste la possibilità solo che lo si voglia di imposizioni tributarie che facendo pagare i grandi evasori e i grandi profitti consentano di assolvere questo impegno sociale fondamentale »

Analoghe le critiche del PSIUP per il quale hanno parlato i compagni RAIA e NALDINI

Agli oratori dell opposizione hanno risposto con spiegabile dolcezza gli oratori della maggioranza Il socialista FERRARIS ha riconosciuto che il provvedimento lascia insoluti i problemi di milioni di contadini braccianti e salariati « Abbiamo posto — egli ha detto — solo le premesse di una reale riforma del sistema pensionistico » « Si tratta solo di un avvio alla riforma » ha confermato il socialdemocratico RIGHETTI mentre il democristiano BORRA non ha esitato a dichiarare che « mentre si appresta a dare un voto favorevole alla legge non può non mettere in luce anche le deficienze che ancora si devono sanare *l evoluzione che ancora il sistema* previdenziale deve compiere per raggiungere il traguardo della pensione pari all 80% della retribuzione media dell ultimo triennio dopo 40 anni di vita lavorativa »

« Antinfluenzale » non sarà più sulle etichette di medicinali

Entro breve termine dovrà essere eliminata l indicazione « influenza » ovvero il termine « antinfluenzale » dal testo delle etichette e dei fogli illustrativi delle specialità medicinali contenenti sostanze ad azione sintomatica (antipiretici antimetralgici ecc) od antibatterica (antibiotici sulfamidici ecc)

Questa disposizione — informa un comunicato governativo — è *stata impartita dal ministro della* Sanità con una circolare ai medici provinciali affinchè provvedano ad invitare le ditte farmaceutiche interessate a sostituire con la massima sollecitudine gli stampati delle specialità medicinali esistenti in commercio con altri opportunamente modificati in conformità ed approvati dal ministero della Sanità La disposizione è stata preceduta dal parere espresso in merito dal Consiglio superiore di Sanità

Allo stato attuale delle conoscenze infatti non esiste alcuna sostanza capace di esplicare attività terapeutica « in vivo » nel l uomo colpito da infezione da virus influenzale

Senato

Critiche alla legge per i danni provocati dal ciclone

Il Senato ha approvato ieri tre leggi La prima riguarda una autorizzazione di spesa per consentire l applicazione della legge del luglio 1960 e del febbraio 64 circa i territori dell Italia settentrionale colpiti da eccezionali calamità naturali La seconda riguarda una variazione di bilancio di 4 miliardi circa di lire per i premi ai ferrovieri la terza autorizza la spesa per la esecuzione di opere portuali

Sulla legge di intervento per sanare le zone colpite dalle calamità naturali sono intervenuti i compagni COMPAGNONI e BOCCASSI Ambedue gli oratori pur dando atto al governo della tempestività con cui ha presentato il disegno di legge in esame hanno denunciato l inadeguatezza del provvedimento rispetto all entità veramente preoccupante dei danni causati specie nel settore dell agricoltura dal nubifragio dei primi di luglio In realtà è il meccanismo dell intervento che è errato In quanto occorrerebbe in fondo comune consistente da dare garanzie e protezione sufficiente ai settori colpiti inorientemente dalle calamità naturali Il compagno Boccassi in particolare ha sottolineato che la mancata determinazione delle zone danneggiate nel disegno di legge solleva qualche perplessità e il dubbio che il provvedimento stesso possa essere applicato nei confronti di avvenimenti naturali diversi da quello per cui esso viene approvato Anche il compagno MILILLO del PSIUP ha criticato il provvedimento proposto dal governo

Circa la legge che autorizza la spesa per l esecuzione di opere portuali hanno parlato il relatore di maggioranza il sottosegretario ai lavori pubblici ROMITA e il ministro SPAGNOLLI Il sottosegretario e il ministro hanno fornito un quadro che a dir poco si può definire troppo ottimista dei progetti per il risanamento del settore della marina mercantile e delle opere portuali che è in gravissima crisi Essi hanno detto che lo stanziamento previsto da questa legge (75 miliardi in 5 anni) è effettivamente molto esiguo ma esso non è altro che la parte di un tutto più organico

Approvata ieri

Operante la « 167 » dopo il voto del Senato

La Commissione Lavori pubblici del Senato riunita ieri in sede deliberante ha approvato definitivamente le modifiche apportate dal governo alla legge 167 dopo la nota sentenza della Corte costituzionale che aveva invalidato due articoli della legge medesima

La nuova legge è lontana dal l essere quell avvio alla riforma urbanistica come si prospettava nel testo originario Le indicazioni della Corte costituzionale sono state *interpretate in senso* troppo lato dal governo il quale ha introdotto nel nuovo testo legislativo un meccanismo per gli indennizzi delle aree che non esclude — come hanno rilevato anche urbanisti di parte democristiana — il riformarsi di rendite parassitarie sui terreni edificabili Pur con questo serio limite la nuova « 167 » resta tuttavia uno strumento nelle mani dei Comuni per procedere alla attuazione di piani urbanistici per lo sviluppo ordinato dell edi *lizia economica e popolare* solo che il costo di queste operazioni — che comunque giungono in grave ritardo a causa della storia ultratravagliata di questa legge travaglio cui non sono estranee responsabilità del governo — avranno un prezzo più alto E' appunto in considerazione di questi elementi che il PCI si è astenuto

Resta ora tuttavia il problema più urgente quello del finanziamento dei piani in base alla nuova legge Le assicurazioni fornite in proposito dal sottosegretario De Cecci sono accettabili esattamente nella misura in cui si procederà con l urgenza che il caso richiede Di tempo ormai se ne è perso fin troppo

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Massimo Ghiara Responsabile

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA autorizzazione a giornale murale n 4556

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE Roma Via dei Taurini 19 Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITÀ (versamento sul c c postale numero 1 29795) Sostenitore 25 000 i numeri (con il lunedì) annuo 15 000 semestrale 7 900 trimestrale 4 100 6 numeri annuo 11 000 semestrale 6 7 n trimestrale 3 500 5 numeri (senza il lunedì o senza il l domenica) annuo 10 850 semestrale 5 600 trimestrale 2 900 l estero) 7 numeri annuo 25 500 semestrale 13 100 (6 numeri) annuo 22 000 semestrale 11 250 RINASCITA annuo 5 000 semestre 2 600 l estero annuo 9 000 sem 4 500 VIE NUOVE annuo 5 500 semestre 3 000 Estero annuo 10 000 semestre 5 500 L UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia) 7 numeri annuo 24 000 6 numeri annuo 22 000 (Estero) 7 numeri annuo 42 000 6 numeri annuo 36 500 PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia Telefoni 678 541 2 3 4 5 - Tariffe millimetro colonna) Cinema cronaca L 200 Domenicale L 250 Cronaca Lire 250 Necrologia Partecipazione L 150 + 100 Domenicale L 150 + 100 Finanziaria Banche L 500 Legali L 350

Stab Tipografico G A L E ROMA Via dei Taurini n 19